Possente risposta al grave attacco del padronato che ha rotto le trattative

Metalmeccanici: grandi manifestazioni e compatti scioperi in tutto il Paese

leri cortei a Trieste, Sesto S. Giovanni, Genova, Venezia - Altissime percentuali di astensione in decine di fabbriche — La Toscana prepara una giornata di lotta per il 23 — Oggi si fermano per otto ore i lavoratori di Ancona

L'appello della Federazione CGIL-CISL-UIL

talmeccanici — sottolinea co-

me la « decisione improvvisa

degli industriali della Feder-

meccanica di rompere le trat-

tative, drammatizzando la

vertenza» sia stata assunta

« nel momento in cui le a-

perture manifestate dai rap-

presentanti dei lavoratori au-

mentavano le condizioni per

una conclusione anche a tem-

Tale atteggiamento - pro-

segue il documento - è de-

terminato da « forze oltranzi-

ste del vadronato che, stru-

mentalizzando in particolare

la situazione delle piccole e

medie aziende, mirano allo

oblettivo di impedire l'affer-

mazione di una legittima linea

contrattuale e di spingere al-

l'indietro le più essenziali e

recenti conquiste del sinda-

cato e, per altro verso, di creare le condizioni per sca-

ricare sulla collettività le pos-

sibilità della più ampia rico-

stituzione dei profitti azien-

dali, secondo manovre ben no-

te e da tempo in atto nel

mondo padronale». La nota prosegue afferman-

do che la « grave situazione

determinatasi in maniera ar-

tificiosa, la tensione sociale

che sui problemi delle ri-

strutturazioni (dalla Montedi-

son, alla Zanussi, n.d.r.), della

riduzione dell'occupazione, dei

mancati investimenti, ha gia

visto i lavoratori impegnati

con lo sciopero del 12 gen-

naio». Tale giornata ha chia-

mato in causa « al di là delle

gravi insufficienze della poli-

tica economica e sociale del governo, anche pesanti re-

sponsabilità del padronato».

La lotta dei metalmeccanici

come quella delle altre ca-

tegorie impegnate per i con-

tratti, in un intreccio unico

con le lotte sociaii, mira, se-

condo la linea della Federa-

zione, «al miglioramento qua

litativo delle condizioni di la-

voro e della sua organizza

zione, alla difesa e all'au-

mento dell'occupazione, alla

salvaguardia della iniziativa

Non può perciò « essere

messo in discussione » (è que-

sto un pronunciamento del-

l'intero movimento sindacale

sul quale i grandi industriali

faranno bene a riflettere) « il

pieno diritto alla contratta-

zione aziendale », cioè quel di-

ritto che la Federmeccanica,

ne) duro scontro con i la-

voratori metalmeccanici, vor-

rebbe ridimensionare regola-

mentando:o attraver o una se-

rie di rigide procedure ca-

paci di garantire la « pace so-

ciale » e, oltratutto, la piena

strutturazione che attaccano

posti di lavoro e condizioni di

La Federazione, infine, al

ludendo ai problemi della

massima utilizzazione degli

impianti, di una possibile in-

troduzione di nuovi turni di

lavoro al Mezzogiorno, di un

possibile e limitato raggrup-

pamento delle festività infra

settimanali, ribadisce un o

L'impegno, cioè, « anche sulla

base dei risultati dei rinnovi

contrattuali e di un'ampia

consultazione dei lavocatori e

delle organizzazioni sindacali

dell'industria » a individuare

«in modo autonomo materie

frontare in una successiva

Intanto ieri i diversi gior

nali hanno riportato, oltre ai

resoconti della conferenza

stampa del sindacati, anche

quelli della conferenza della

Federmeccanica. E' da segna-

lare un certo imbarazzo del

quotidiano della Confindustria,

« Il Sole 24 Ore », nel ten-

tativo di giustificare l'atteg

giamento della Federmeccani

ca, questa « moderna» organiz-

zazione imprenditoriale, che

linea considerata antiquata e

poco produttiva dei vecchi pa

droni come Angelo Costa Una

organizzazione che fino a po-

chi giorni fa aveva gridato ai

quattro venti la propria buona

volontà a fare il contratto,

a trattare seriamente, a ili

staurare un nuovo tipo di rap-

porti con i sindacati e che

poi all'improvviso, forse per

placare i propri dissidi in

terni, o per cercare sussidi

governativi ha smesso i panni

dell'agnello e ha picchiato

pugni sul tavolo rompendo

Ora all Sole 24 Ore > so-

stiene che « non c'erano al-

nata per contrastare la

vertenza interconfederale »

lavoro.

libertà in quei processi di ri-

contrattuale del sindacato».

pi brevi ».

Mobilitazione generale di Izioni e la segreteria della tutti i lavoratori italiani. a fianco di un milione e quattrocentomila operai, impiegati e tecnici metalmeccanici, protagonisti di un duro scontro con la Federmeccanica, l'organizzazione padronale che ha rotto, con un atto clamoroso. le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, dopo tre mesi di incontri inconciudenti. Ieri la Federazione tra le Confederazioni CGIL, CISL e UIL si è riunita in seduta straordinaria e ha formulato un «appello a tutti 1 lavoratori per una mobilitazione ed un'azione idonee a superare la accresciuta resistenza padronale in un punto essenziale dello schieramento sindacale, nel ribadito proposito di rafforzare la lotta per gli obiettivi economici e sociali delle riforme, dell'occupazione e del Mezzogiorno, come impegno preminente delle Confederazioni e dell'intero movimento sindacale ».

Sono state decise alcune misure concrete. La Federazione ha infatti dato il pieno appoggio alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici indetta a Roma per il 9 febbraio, invitando in particolare tanze di tutte le categorie. E' stato inoltre deciso di dar vita nei maggiori centri a manifestazioni che impegnino tutte le strutture sindacali ed i lavoratori al dibattito ed alla piena consapevolezza dei temi dello scontro con il padronato. Infine la Federazione, predisponendo fin da ora il possibile allargamento successivo dell'azione, ha indetto per lunedl 22 gennaio una riunione dei sindacati nazionali dell'industria. Al centro della riunione: un approfondito esame della situazione e delle conseguenti iniziative da assu-

L'importante documento stipulato dopo una riunione tra la segreteria della Federazione tra le Confedera-

Alfa - Sud: sospesi 3500 lavoratori

Nuovo pesante ricatto antisciopero all'Alfa-Sud di Po-

Stamane, all'ingresso in fabbrica, gli operai hanno trovato un comunicato della direzione col quale, in forma equivoca, veniva praticamente disposta la sospensione di 3500

Nel comunicato era affermato che le forme di agitazioni articolate indette per oggi erano del tutto illegittime per cui la direzione non accettava prestazioni di lavoro per tempi ridotti, come risultava dal programma di sciopero, nei reparti verniciatura, montaggio e finitura delle carrozzerie e nel reparto lastro-saldatura delle scocche. La cosa riguarda tanto il personale direttamente impegnato nella produzione, quan-to quello ad essa indirettamente collegato: collaudatori, magazzinieri, carrellisti; nel complesso 3500 lavoratori.

A questo punto la direzione, sia pure in modo ambiguo, scopre le intenzioni di colpire lo sciopero dichiarandosi disponibile per concordare un adeguato recupero dell'orario di lavoro che non accettava se effettuato secondo le modalità dello sciopero A questo nuovo ricalto i lavoratori hanno risposto con fermezza e responsabilità. E' stato deciso, infatti, che tutti i lavoratori dei reparti interessati avrebbero mantenuto per l'inscioperi stabiliti, mentre, nelle ore di lavoro sarebbero rimasti nei reparti a disposizione dei dirigenti.

La manifestazione dei cooperatori il 27 gennaio

ternative». Le richieste aa Roma vrebbero comportato « un sal to nel buio ». Ma se è così La Lega Nazionale delle non si comprende perche la Cooperative e Mutue comuni Federmeccanica non lo abbia ca che nel corso della mani annunciato fin dall'inizio, fin festazione nazionale indetta dallo scorso 19 ottobre, data per il giorno 27 a Roma par-leranno il presidente Silvio del primo incontro, rifiutando, fin da allora, ogni colloquio E' da segnalare, inoltre, a Miana, il segretario generale tale proposito, l'atteggiamento del centro nazionale forme associative in agricoltura, on della RAI-TV che nei suoi notiziari prosegue nel comu-Renato Ognibene, e il segreta rio della CGIL, Silvano Ver nicare che le trattative «si zelli. Hanno aderito alla ma sono interrotte » Non è così: nifestazione Alleanza Conta le trattative le haimo roite dini, UISP. ARCI, Federbrac con una ben precisa volontà. cianti, Federmezzadrı, Confe i grandi industriali della Fe sercenti, SUNIA e saranno dermeccanica impegnati sopresenti con loro delegazioni prattutto a gettare allo sba raglio le piccole aziende loro Il concentramento della manifestazione sarà in piazza associate. Esedra da dove si anoderà il

Federazione Lavoratori Me-

Erano in quindicimila, confluiti da tutta la regione, i lavoratori che sono sfilati per le vie del capoluogo, dando una grande fermezza. Sugli striscioni, sui cartelli, inrosse, le parole d'ordine e i motivi della e le riforme, contro il governo Andreotti e le sue scelte antipopolari e antidemocratiche, contro il fascismo e la repressione dentro e fuori la fabbrica.

sabilità, sollecitanti l'adesione della cittadinanza alla loro giusta lotta. Il comizio conclusivo è stato tenuto dal compagno Fernex, della segreteria della FLM. MILANO — Cinquantamila metalmecca nici di Sesto San Giovanni, Cinisello, Cologno e Turro, sono scesi in lotta ieri dalle alle 11. Una grande manifestazione a Sesto. Dalle fabbriche sono partiti cortei

dei metallurgici per la pace nel Vietnam. Dalle 9 ai turni di mensa hanno scioperato anche i metalmeccanici milanesi del-

TORINO - Numerose manifestazioni sono state attuate all'interno delle sezioni della FIAT e negli stabilimenti del gruppo Olivetti. Centinaia di altre fabbriche minori, inoltre, sono state investite dall'azione articolata. Ieri pomeriggio i lavoratori degli stabilimenti Castor e Imel sono sfilati in corteo per le vie della città.

porto è stato bloccato per due ore da uno sciopero cui hanno partecipato metalmecdie ai fuochi. Scioperi articolati sono stati effettuati in tutte le aziende metalmeccaniche della Valpolcevera, del Ponente, della Valbisagno e del Levante. Cortei si sono

REGGIO EMILIA — Una pronta risposta all'intransigenza degli industriali è stata data dai lavoratori della Lombardini, la PARMA - I metalmeccanici parmensi

plessi della Crocetta e di San Leonardo e del quartiere Molinetto. FORLI' - Oggi i metalmeccanici forlivesi daranno vita ad uno sciopero provinciale della categoria che sarà concluso da significativa risposta alla resistenza padro-

nelle fabbriche e ci si impegna ad uno sviluppo dell'articolazione della lotta che già si esprime con scioperi, cortei interni ed esterni alle fabbriche. Otto pullman partiranno da Pisa e da Pistoia; lo stesso impegno si manifesta a Livorno e a Piombino da dove partiranno 12 pullman.

festazione per le vie del centro. VICENZA - Il 24 assemblea popolare per presentare una mostra sulle condizioni di lavoro nel settore orafo-argentiero che

ANCONA - Oggi sciopero di otto ore VENEZIA — Manifestazione provinciale ieri per contratto, contro il fermo di po-

BOLOGNA - Programma di incontri nelle diverse zone con le forze politiche e con le altre categorie. Il 22 avrà luogo un dibattito pubblico sul rapporto tra le nuove strutture di fabbrica, la battaglia contrattuale e le lotte sociali.

scana la manifestazione regionale unitaria dei lavoratori metalmeccanici, prevista per martedi prossimo a Firenze, per dare una

nale e all'attacco repressivo. A Pisa sono in corso affollate assemblee PISTOIA — I metalmeccanici hanno scioperato dando vita ad una imponente mani-

darà vita il 26 ad una manifestazione nacon manifestazione.

lizia e contro la repressione. ROMA - Oggi assemblea aperta alla FIAT Magliana con le forze politiche su contratto e repressione. Dal 22 picchet-taggio permanente alla FIAT di viale Manzoni con delegazioni dei consigli di fab-

Il 26 gennaio nuova giornata di sciopero

Forte impegno dei grafici nell'aspro scontro con l'«impero della carta»

I problemi della libertà di informazione al centro della battaglia - Fiat e petrolieri : controllano la maggior parte delle pubblicazioni - Manifestazione nazionale a Milano

Esiste in Italia un colossa-le «impero della carta, della stampa e della pubblicità». Non diciamo, ovviamente, alcunchè di nuovo. Ma i fatti venuti nuovamente alla ribalta in questi giorni, con la lotta contrattuale dei 60 mila lavoratori grafici, pongono sotto gli occhi di tutti (partiti, sindacati, Parlamento, governo, assemblee elettive, cittadini) problemi di grande rilievo ed attualità, a cominciare da quello della libertà di stampa.

Cosa accade, dunque, in questo settore? I lavoratori rivendicano un contratto moderno. Gli industriali si oppongono con ogni strumento alle richieste sindacali, pur non confutandole, ricorrendo anche a forme di pressione inusitate, tra cui la soppressione temporanea di alcune testate. Il presidente dell'«Associazione italiana industrie grafiche e cartotecniche», Giorgio Mondadori, scrive alle organizzazioni operaie ir termini minacciosi, giungendo ad affermare che la lotta articolata in corso assumerebbe forme «del tutto illegittime ed estranee alla concezione del diritto di sciopero... ed an-che inique sotto il profilo e-

La tensione così si acuisce e i sindacati, mentre respingono con la massima fermezza l'offensiva padronale, proclamano altre agitazioni ed altri scioperi che culmineranno in una grande giornata di lotta a carattere nazionale programmata per il 26 gennaio a Milano pur dichiarandosi disposti a riprendere la trattativa «in ogni momen-

Perchè tanta rigidezza da

L'atteggiamento industriale si spiega, ovviamente, anche con la necessità di mantenere posizioni di principio almeno per un certo periodo. Va rilevato, d'altra parte, che nessuna lotta sindacale può rimanere confinata al settore in manere confinata al settore in cui si svolge e che, pertanto, esiste certamente un collegamento fra i padroni della meccanica e quelli della carta stampata. Non a caso, d'altronde, si tratta molto spesso degli stessi gruppi padronali quasi sempre rappre dronali, quasi sempre rappre-sentati dalle medesime persone fisiche.

Vediamo, dunque, qualche elemento significativo. Si tratta, intanto, di un settore molto ricco. Si stampano in Italia circa 100 mila libri l'anno e quasi 35 milioni di periodici. La FIAT controlla in vario modo la Stampa, l'Espresso, la Gazzetta dello Sport, l'Etas Kompass, la Boringhieri, l'Adelphi, la fratelli Fabbri Editori, il Mulino e le cartiere del Timano e di Arbatax. L'IRI e la Montedison controllano l'ILTE (editrice del Radiocorriere, degli elenchi telefonici della SIP ecc.) la Vallecchi la De Agostini e le Messaggerie. Il gruppo chimico americano Dupont e De Nemours sta alle spalle della Garzanti. Il petroliere Monti è proprieta-rio di otto quotidiani. il 77 per cento dei giornali è in

mano a privati. Nel campo della pubblicità su carta la SIPRA (IRI) la Publietas (FIAT e Del Duca) e la Publicompass (Fiat) monopolizzano ogni anno un « pacchetto » di 175 miliardi. Dietro le case editrici dai

nomi più diversi, dietro le testate più varie, dietro le aziende cartarie, dietro le società pubblicitarie si nascondono, come si vede, gli stessi e le maggiorazioni per straor gruppi e i medesimi padroni. Questo è l'impero cui accennavamo all'inizio: un impero sconfinato, che puzza di petrolio bruciato dalle automobili, che riduce di fatto la stampa libera italiana ad alcuni quotidiani e periodici per lo più di partito (e non sempre); un impero robusto e pericoloso, che stringe in un abbraccio sempre più soffocante non solo la cosiddetta « professione liberale » dei

> tà di scelta dei lettori. E' indicativo fra l'altro, che dalla fine della guerra siano scomparse 150 testate di quotidiani. Siamo di fronte in sostanza, ad un processo di concentrazione, ad un attacco grave alla libertà di

giornalisti ma anche la liber-

Tutto questo è venuto nuovamente all'attenzione della opinione pubblica con la lotta dei grafici, cui il padronato si oppone con minacce. ricatti e rampogne « morali » (etiche, direbbe elegantemente Mondadori per mascherare la sua durezza) per altro inutili. Sono stati, d'altronde, gli stessi sindacati a porre la questione del rinnovo contrattuale anche in termini di

E' un segno, anche questo, della maturità dell'azione sindacale. E' un segno che nessuna categoria di lavoratori si accontenta di affrontare i propri problemi in maniera puramente rivendicativa settoriale. E', perciò, un segno altamente positivo, il quale dimostra in definitiva cne lo « impero della carta», nonostante tutto, non è riuscito e non riesce a diventare an-

Sirio Sebastianelli

No allo scontro fra coltivatori

Si sono tenute in questi giorni in alcuni comuni della Sici lia e del Piemonte, le elezioni per il rinnovo dei Consigli di amministrazione delle Casse Mutue Comunali dei coltivatori diretti e, naturalmente, si sono svolte con i metodi not e cioè la mancanza di oani più elementare norma di garanzia democratica, per le organizzazioni che, ad eccezione della Coltivatori Diretti, avessero voluto parteciparvi,

monte.

si di parte della Democrazia Cristiana (dentro e fuori del la Coldiretti) è del tutto estra nea e contraria alla concreta realizzazione delle speranze di conquista dei diritti di parità assistenziali e dei coltivatori Fin dal primo apparire di questi gesti «vittoriosi», che si rineta con tradizionale (troppo tra-dizionale!) puntualità e con le solite compromissioni e pre-Lavoro e di altri organi dello Stato, l'Alleanza dei Contadini intende chiarire che essa continuerà senza soste la battaglia in difesa delle regole della democrazia e par teciperà alle elezioni per i rinnovo delle Amministrazioni delle Casse Mutue con posi zioni che, proprio avendo di mira tale esigenza prioritaria e democratica, non accetteranno il metodo della rissa tra i coltivatori e fra i candidati alle elezioni. E proprio in questo spirito, per gran parte diverso dal passato, l'Alleanza vuole porre un quesito pregiudiziale, intanto alla Coldiretti, ma anche alle altre forze sociali e politiche. Queste (cosiddette) vittorie, di chi sono? Sono vittorie dei coltivatori e delle loro rivendicazioni (in questo caso) di parità assisten-

No di certo se è vero, come è vero, che i coltivatori hanno un grado di assistenza di to questo, nessuno può negarlo, è il prodotto del sistema mutualistico, che fin dall'inizio conteneva i germi della sclerotizzazione per le sue superate strutture, le quali riescono soltanto ad aumentare i miliardı di deficit, senza garantire una assistenza ef ficiente. Sistema che conosciamo bene perché oltre ad amministrare la mutua di Trie ste, l'Alleanza ha rappresen tanti in diverse mutue comu

Si vuole puntellare quel sistema, rinfocolando, con le elezioni, le polemiche tra i coltivatori e le loro organizzazioni e approfondendo le fratture esistenti? A nostro avviso tutto ciò non serve ne ai coltivatori né tanto meno a migliorare l'assistenza alla categoria. Ecco perché l'Alleanza ha già dichiarato e ripete ancora una volta perché sia chiaro a tutti e sia chiaro anche al gruppo dirigente della Coldiretti, che si rifluta, in ogni caso, di fare di queste elezioni un motivo di divisione e di scontro tra gli assisti-ti dalle Casse Mutue coltivatori. Quello che oggi a nostro avviso, è più che mai necessaria e urgente è invece la ricerca di una base di intesa per fare avanzare la parità assistenziale nel quadro del Servizio Sanitario, salvaguardando le peculiarità della can l'esaltazione quanto di positivo vi è oggettivamente, con una vera partecipazione democratica alla gestione degli strumenti di badel sistema sanitario nazionale, che deve essere conqui-

in uno scontro tra l'Alleanza e la Coldiretti, col solo scopo di misurare, con una bilancia truccata, le forze di entrambe. Il problema centrale di questo momento è utilizzare il periodo di rinnovo delle Amministrazioni delle Casse Mutue dei Coltivatori come una una impegnata campagna di massa ed unitaria per far conquistare ai coltivatori italiani, nella riforma sanitaria, il diritto ad avere un trattamento assistenziale che sia uguale -- come vuole la Costituzione — a quello di tutti gli altri lavoratori italiani. Noi siamo convinti che per i coltivatori, oggi l'essenziale non è sapere di risultati elettorali da tutti ritenuti addomesticati, ma sapere se avranno l'assistenza medica diretta, se godranno dell'assistenza farmaceutica e se questi ed altri miglioramenti potranno ottenerli senza dovere nulla togliere dai loro magri guadagni che costano tanta fatica

Per questo non vogliamo

che le elezioni si trasformino

Bruno Bolelli (Vice Presidente

a tutta la famiglia coltiva-

In queste condizioni, nessu-

no che abbia un minimo di ri spetto per le cose serie, per le necessità della salvaguardia della democrazia - anche nel le campagne —, e per gli in-teressi reali dei coltivatori, si stupirà che sia ricominciata una scontata e stanca campagna di «grida di vittoria» per (cosiddetti) brillanti risultati che sarébbero stati ri portati dalla Coldiretti nelle elezioni in Sicilia e in Pie Questa presentazione di risultati elettorali che rispon-

dono con ogni evidenza, a

necessità di gruppi ben preci

malattia tra i più bassi di quelli riconosciuti oggi in Italia, sono ancora in gran parte esclusi dalla assistenza farmaceutica, non godono di prestazioni integrative e, tutto sommato, pagano delle quote contributive che per un settore a basso reddito quale quello delle imprese coltivatrici, sono proporzionalmente più alte, molto più alte di quelle di altri settori produttivi. Tut-

RAPPORTO SULLA VIOLENZA FASCISTA A CATANIA

PREFAZIONE DI PAOLO BUFALINI

 ... Questo libro è una raccolta di documenti, senza alcun commento: sono i fatti che parlano. E questi fatti parlano di gravi omissioni, di inspiegabili omertà, di colpevole inetticienza di settori dell'apparato statale, fino al punto di far pensare ad un incrocio fra le trame eversive fasciste e i disegni accarezzati da taluno all'interno dei cosiddetti « corpi separati » che pure rappresentano strutture delicatissime e decisive

prezzo SPECIALE Lire 300 anziché 500

Spedizione in contrassegno + spese postali Le richieste vanno fatte direttamente alla Federazione PCI di Catania, Via Corbone, 9 95129 CATANIA

Il gravissimo attacco che il padronato privato ha sferrato ai lavoratori metalmeccanici e a tutto il movimento sindacale, rompendo le trattative per il contratto, ha reso ancor più forte, decisa e compatta la lotta dei lavoratori. I metalmeccanici stanno dando vita in questi giorni a forti scioperi e a numeros issime manifestazioni in decine di province. Migliaia e migliaia in corteo sfilano per le vie del centri industriali del paese e raccolgono nel Nord, come nel Sud la concreta solidarietà della popolazione, di altri lavoratori, di ampi strati di cittadinanza, delle forze politiche democratiche,

TRIESTE - Da Trieste è venuta ieri una possente risposta operaia alla provocatoria rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, rottura operata dal padronato privato, forte dell'appoggio governativo.

dimostrazione di unità, combattività e di nalzati tra decine e decine di bandiere lotta per il nuovo contratto: l'occupazione

Con i lavoratori triestini (Arsenale San Marco, Grandi Motori, fabbriche della zona industriale) hanno manifestato, giunti con ogni mezzo, gli operai della Zanussi e delle altre fabbriche pordenonesi, della Bertoli e di tanti altri stabilimenti. Piazza Goldoni si è letteralmente gremita di lavoratori (erano presenti anche altre categorie e diversi studenti), con

fluiti con grande ordine e senso di respon-

con striscioni e cartelli. La manifestazione è stata caratterizzata anche dall'impegno la zona Sempione.

GENOVA — Il settore industriale del

canici delle aziende pubbliche e private, portuali, lavoratori dell'Ente bacini e guarsvolti ieri a Sestri Ponente e Pegli.

maggiore fabbrica metalmeccanica della provincia, che hanno dato vita, nel corso di uno sciopero, ad una manifestazione hanno dato vita ad una serie di scioperi di zona. Sono già stati investiti i com-

una grande manifestazione. FIRENZE - Si prepara in tutta la To-

Ampia consultazione di tutta la categoria nei luoghi di lavoro

Centinaia di assemblee di edili su accordo e lotta per la casa

Le rilevanti conquiste contrattuali sono un punto di partenza per il rilancio dell'azione riformatrice - Realizzato per la prima volta un regime di garanzia salariale - Gli aumenti

Concluso il convegno dei delegati

80 mila ceramisti mobilitati per il nuovo contratto

Dal nostro corrispondente

Gli 80 mila lavoratori del settore della ceramica e degli «abrasıvı» sono mobilita ti fin da ora per andare con un grande movimento di massa al rinnovo contrattuale di giugno, con questo concreto impegno di lavoro si è conclu so - dopo due giorni di di battito al Teatro Verdi - il Convegno nazionale dei delogati operai dei Consigli del le aziende ceramiche, che ha discusso gli orientamenti della Federazione Unitaria dei sindacati chimici CGIL, CISU e UIL in merito alle ri 🇨 🕻 dicazioni da presentare al padronato.

La discussione, conclusa dal segretario della Fillea CGII. Perna, ha messo in evidenza due questioni essenziali: la creazione di una piattaforma legata ai temi delle riforme e di un movimento rivendicativo capace di impor la al padronato nell'attuale. difficile situazione Ricordava il segretario della Federchimici CISL nella sua intro duzione, come in un anno oltre 1000 ceramisti siano stati espulsi dal processo produttivo mentre aumentava la produttività delle aziende pur in presenza di un ristagno degli investimenti. Le aziende nologicamente, il rapporto di lavoro continua ad essere caratterizzato dal paternalismo, dalla piaga dei cottimi, degli straordinarı, dei ritmi inso-

Si tratta di un quadro complesso, difficile Aggravato da un chiaro contrattacco nadro nale, cui è necessario rispondere - questo è un elemento comune emerso dal dibattito - con una piattaforma rivendicativa che. partendo dalla affermazione di un reale potere all'interno della fabbrica, abbia al centro i temi delle riforme, della difesa della democrazia, di un diverso tipo di sviluppo economico Il Convegno ha ribadito dunque l'impegno perchè la lotta per la difesa della salute in fabbrica (per eliminare per esempio la tragedia dei silicoticii sia parte di quella

per la riforma sanitaria na

zionale (aprendo anche ver-

tenze di settore per le unità

sanitarie locali); la lotta per

affossare il supersfruttamen-

to sia parte di quella per im-

porre lo sviluppo dell'occupa-zione; la spinta al rinnova-

b. U. mento degli impianti trovi

ne a misura dei diritti del lavoratore e in una diversa, democratica organizzazione del territorio.

I delegati operai hanno detto chiaramente che la lotta contrattuale dei ceramisti sarà un momento per andare avanti insieme a tutto il movimento sindacale e popolare, in una prospettiva di rinnovamento generale, per i servizi sociali (drammatica la dénuncia di un operaio di Porto Marghera); per il Mezzogiorno (gli investimenti nel settore ceramico: 90% al nord, 10% al sud); contro ogni tentativo reazionario.

Questi obiettivi generali si saldano — e il dibattito lo ha dimostrato — a quelli specifici che saranno al centro della piattaforma: un «no» deciso allo straordinario, agli ambienti malsani, ai ritmi di inferno. Un impegno per il funzionamento degli strumenti di potere in fabbrica per contrattare ogni aspetto del rapporto di lavoro, per imporre una alternativa operala

alla organizzazione padronale. Ma - ecco l'altro elemento - in quali termini il movimento dei ceramisti notrà imporre questi obiettivi? Ricordavano alcuni delgrati di Porto Marghera, Livorno, Sassuolo. Imola come sia indispen sabile sin da ora, in questa fase di elaborazione della piattaforma, un'ampla partecipazione critica e costruttiva in ogni azienda, in una dialettica sindacale che possa anche rinvigorire i Consigli di Fabbrica

Agrigento

Trattative rotte per il contratto dei braccianti

Le trattative per la stipula

del nuovo contratto provinciale dei braccianti agricoli e salariati, svoltesi nella giornata di ieri, si sono concluse con un nulla di fatto per l'ostinata intransigenza degli agrari. I sindacati hanno proclamato lo sciopero di 24 ore dei braccianti agricoli della provincia per giovedì 25 gennaio.

AGRIGENTO, 18.

I lavoratori edili, dopo la po- i disciplina riguardante le sospensitiva soluzione della lunga e difficile vertenza, che ha portato alla conquista di una avanzata ipotesi di accordo contrattuale, stanno adesso dibattendo, nel corso di una ampia consultazione in ogni luogo di lavoro, (già sono state indette centinaia di assemblee) i punti qualificanti del nuovo contratto, per giungere, infine, entro il

mese, alla sua definitiva appro-L'immediato impegno della categoria si lega poi con l'azio-ne più generale, già annuncia-ta dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni, attorno ai problemi della occupazione, della piena attuazione della legge sulla casa e del Mezzogiorno. In questa prospettiva di iniziativa e di lotta sindacati hanno previsto di tenere entro breve tempo a Roma una grande manifestazione nazionale. La conquista del contratto è

quindi non un punto di arrivo, ma un coerente punto di partenza per un forte rilancio dell'azione di tutta la categoria. Del resto i risultati a cui si è giunti con la dura battaglia contrattuale, vincendo la tenali, sono tanto più rilevanti ove si consideri il quadro politico entro il quale è stata condotta la lotta della categoria e la situazione economico-produttiva del settore, le cui conseguenze il padronato ha cercato di far-

pesare in tutti i modi anche al tavolo delle trattative. Vi sono punti, che la bozza di accordo probabilmente non illustra nella loro completezza e importanza (come il salario annuo garantito, gli aumenti, l'abolizione del manovale comune. i diritti sindacali, il subappalto ecc.), che da soli qualificano largamente il nuovo con tratto, certamente avanzato. consistente e che corona con un chiaro successo la lunga, impe-

gnativa e vittoriosa lotta della categoria. E' utile, in questo senso, cercare di chiarire i contenuti e la portata di alcune più significative conquiste. SALARIO ANNUO GARAN TITO — Viene realizzato per la

dronato quel regime di garanzia salariale nei casi di infortunio, malattia, disoccupazione sospensione, corrispondente alle attese dei lavoratori. Il trattamento in caso di Infortunio è stato elevato al 100% del salario netto a partire dal 4. giorno e fino a guarigione clinica (con almeno 150 ore lavorative nei 12 mesi precedenti l'evento). Per la malattia dal 15. al 20. giorno viene stabilita una spettanza (aggiunta alla prestazione economica a carico dell'INAM) del 75% e dal 21. al 180. giorno del 90%. Tale disciplina salvaguarda d'altra parte le eventuali condizioni globali di miglior favore esistenti localmente.

prima volta a carico del pa-

Per la disoccupazione è pre vista, attraverso un provvedimento legislativo. l'elevazione della indennità al 60% della retribuzione netta complessiva. con almeno 500 ore di accantocisamente migliorata è anche la l nema Moderno di Ravenna. Astronomic of the second of th

sion) per riduzioni di orario. causate da ragioni indipendent dalla volontà del lavoratore, in modo da rendere più certa e tempestiva l'effettuazione del l'intervento integrativo del sa-Dall'esame del testo dell'ac-

cordo emerge chiaramente che gli oneri occorrenti sono sostanzialmente a totale carico delle imprese, in quanto la compartecipazione degli operai al contributo per le Casse edili (che viene stabilito entro un massimo del 2%, con ripartizione per 3/4 a carico del padrone 1/4 a carico del lavoratore; ir precedenza il contributo massi mo era dell'1,4% e la riparti zione era paritetica) si intende riferita al parziale finanziamento di tutte quelle altre inizia tive di carattere sociale (borse di studio, colonie, ecc.) che la Cassa può realizzare.

AUMENTI - Aumento sala riale subito uguale per tutti, operai e impiegati, di 16.000 lire mensili; altre 4.000 lire vengono affidate alla contrattazione provinciale con decorrenza dal luglio '74. L'aumento globale perciò di 20.000 lire. Si procederà quindi a ristrut turare la nuova retribuzione sul la quale opererà la percentuale per ferie, gratifica e festività

dinario e lavori speciali.

Contratti

CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero articolato di 8 ore dal 23 al 31 gennaio prossimo. Nel quadro di questo programma il 23 gennaio tutti i 110 mila lavoratori elettrici effettueranno una astensione dal lavoro di due ore con l'esclusione degli addetti alle centrali termiche e nu-

informa un comunicato sindacale — è stata presa per l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'ENEL delle aziende elettriche municipalizzate e degli autoproduttori, giudicato «globalmente insoddisfacente». Domani sabato riprende-

vo nazionale di lavoro dei lavoratori chimici del settore pubblico ENI-ANIC. Prosegue intanto lo stato di agitazione della categoria che oggi effettuerà una giornata di sciopero. Ne da notizia la segreteria nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici con un suo comunicato stampa nel quale è anche confermato lo svolgimento del convegno pubblico nazionale namento (gli oneri conseguenti dei chimici-ANIC, indetto per sono a carico dell'impresa). De le ore 9 di oggi, presso il ci-

In azione elettrici e chimici ANIC Le segreterie nazionali dei sindacati elettrici della CGIL

La decisione di sciopero

ranno le trattative per il rinnovo del contratto colletti-

« libertà di informazione ».

che « impero delle coscienze ».

per la nostra Repubblica ». Paolo Bujalmi 100 PAGINE 100 FOTOGRAFIE